

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

150^a SEDUTA

MERCOLEDI' 6 NOVEMBRE 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi	3,7
Disegni di legge	
“Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	3,7,8,9,10,11,13,14,15,16,18,20, 21,23,25,26,28,30
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	7,12
SAVARINO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	7,13,15,17,24,26
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura).....	8
FAVA (Misto).....	16,18,27
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	17
PIEROBON, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i>	18,22,25
FOTI (Movimento Cinque Stelle).....	20
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle).....	22,27
MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	29
BULLA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	30
RAGUSA (Forza Italia).....	31
Per fatto personale	
PRESIDENTE	31
FAVA (Misto).....	31
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	9,10,32
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura).....	9
CALDERONE (Forza Italia).....	32
 <u>ALLEGATO A</u> (*)	
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di pareri resi)	35
(Comunicazione di richiesta di parere).....	36
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	35
(Comunicazione di invio alla competente Commissione).....	35

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.20

PAPALE, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Tamajo e Compagnone.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, comunico all'Aula che il Presidente della Regione, impegnato fuori Palermo per ragioni istituzionali, ha detto che ritarderà un'ora. Pertanto, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 17.15.

(La seduta, sospesa alle ore 16.26, è ripresa alle ore 17.20)

La seduta è ripresa.**Seguito della discussione del disegno di legge «Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti» (nn. 290-49-76-179-267/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti» (nn. 290-49-76-179-267/A), posto al numero 1).

Invito i componenti la IV Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Principi, oggetto e finalità

1. La presente legge è conforme ai principi:

a) contenuti nella Direttiva 2008/98/CE e successive modifiche e integrazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19/11/2008 con particolare riferimento all'articolo 4, che sancisce il

principio della “gerarchia dei rifiuti” quale cardine prioritario dell’approccio normativo e della politica in materia di prevenzione e gestione, all’articolo 11 che fissa uno specifico obiettivo, pari al 50 per cento del peso del rifiuto che, entro il 2020, dovrà andare a preparazione per il riutilizzo ed il riciclaggio, all’articolo 16 che stabilisce il principio di autosufficienza e prossimità per lo smaltimento nonché per il recupero al fine di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e della salute pubblica;

b) contenuti nel Sesto Programma di Azione per l’Ambiente della CE e successive modifiche e integrazioni, in particolare in materia di politica di prevenzione dei rifiuti che ne prevede rispetto alla produzione dell’anno 2000, la riduzione del 20 per cento al 2020 e del 50 per cento al 2050 ed, inoltre, contempla che la maggior parte dei rifiuti venga reimmessa nel ciclo economico, soprattutto attraverso il riciclaggio, o restituita all’ambiente in forma utile o non nociva;

c) contenuti nella Risoluzione del Parlamento Europeo del 24 Maggio 2012 “Un’ Europa efficiente nell’impiego delle risorse” con riferimento alla parte riguardante i rifiuti e l’utilizzo delle biomasse;

d) degli esiti referendari sull’affidamento della gestione dei servizi pubblici locali nonché della sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012, che esclude l’obbligo dell’assegnazione del servizio tramite gara, permettendone l’affidamento diretto, da parte dei Comuni, a proprie società interamente pubbliche, così come contemplato nella legislazione europea;

e) contenuti nella Legge 28/12/2015, n. 221 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di Green Economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” e successive modifiche e integrazioni;

f) contenuti nel decreto 29/12/2016 n.266 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e successive modifiche e integrazioni, recante i criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio locale e di comunità dei rifiuti organici;

g) di precauzione, prevenzione, di chi inquina paga e di riparazione del danno, nonché di tutela della salute, dei sistemi e beni naturali, paesaggistici e culturali, ed impronta la pianificazione e la gestione dei rifiuti ai principi dell’economia circolare, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza, ecosostenibilità, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, partecipazione dal basso e di accesso a tutte le informazioni ambientali.

2. La Regione persegue gli obiettivi di riduzione della produzione dei rifiuti, di riuso e di minimizzazione del quantitativo di rifiuto urbano non inviato al riciclo. A tal fine la gestione dei rifiuti è svolta nel rispetto dei seguenti principi:

a) le frazioni di raccolta differenziata sono conferite ad impianti che ne favoriscono la massima valorizzazione in termini economici e ambientali in coerenza con il principio di prossimità, privilegiando il recupero di materia a quello di energia;

b) sono incentivati l’auto-compostaggio e il compostaggio di comunità, a partire dalle utenze site in zone agricole o a bassa densità abitativa e, in generale, il comportamento virtuoso della cittadinanza nel differenziare i rifiuti;

c) sono incentivati lo scambio, la commercializzazione e/o la cessione gratuita di beni usati presso i centri del riuso e/o in aree appositamente allestite nei centri di raccolta per rifiuti urbani ai fini del loro riutilizzo;

d) superamento della frammentazione delle gestioni finora attuate, attraverso un processo di fusione e incorporazione, non necessariamente per criteri economici;

e) dimensioni gestionali, fissati da parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative, tenendo conto del sistema infrastrutturale di trasporto (strade, ferrovie, navale, ecc.);

f) garantire l'omogeneità della qualità dei servizi, la tendenziale perequazione delle tariffe, attraverso il vantaggio derivante da economie di scala e la riduzione progressiva dei quantitativi da destinare alle discariche;

g) incentivare il riutilizzo, il riciclo e il recupero della materia prima, intervenendo a monte della produzione anche al fine di ridurre in quantità e qualità gli imballaggi e di favorire la produzione di imballaggi riutilizzabili, per raggiungere e superare il 65% di raccolta differenziata (di seguito: RD), secondo un cronoprogramma indicato dal Piano regionale di gestione dei rifiuti;

h) vietare nei tempi e nelle modalità stabilite nel Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti, l'ingresso nella regione di imballaggi poliaccoppiati e di imballaggi che non possono essere riutilizzati o riciclati;

i) assicurare il graduale passaggio, nei tempi e nelle modalità stabilite nel Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti, a sistemi di tariffazione puntuale per la responsabilizzazione della cittadinanza e delle imprese al fine della riduzione della produzione dei rifiuti e del sostegno alla raccolta differenziata;

j) promuovere ed incentivare il rapporto con il mondo scolastico e accademico per la definizione di nuovi lavori e professionalità in materia di gestione dei rifiuti e green economy;

l) ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso l'ottimizzazione dello smaltimento in impianti prossimi al luogo di produzione, e ciò al fine di salvaguardare la salute dei cittadini, proteggere l'ambiente, garantire l'incolumità dei lavoratori e contenere i costi a carico della collettività;

m) implementare il parco impiantistico con sistemi a basso impatto ambientale che consentano un risparmio di risorse naturali ed attraverso l'avvio ed il recupero di quello esistente;

n) valorizzare la partecipazione degli 'Stakeholders' e delle associazioni ambientaliste nei processi decisionali, relativamente alla pianificazione ed alla programmazione ed individuazione dei siti e della tecnologia impiantistica;

o) promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini attraverso moderne forme di comunicazione, che vengono veicolate all'interno dei Centri Comunali Ecologici Multimateriali e rivolte anche agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado attraverso percorsi formativi e di alternanza scuola-lavoro.

3. La presente legge in attuazione e nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di gestione dei rifiuti e, in particolare, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 e successive

modifiche ed integrazioni, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni e del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n.205 e successive modifiche ed integrazioni, in coerenza con le finalità e le previsioni di tutela delle risorse dell'ambiente del territorio, ha ad oggetto la disciplina della gestione integrata dei rifiuti e provvede:

a) alla definizione degli ambiti territoriali ottimali ricompresi nel territorio regionale (ATO) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti e all'istituzione e alla disciplina delle Autorità di governo d'ambito;

b) al riordino delle competenze in materia di pianificazione, autorizzazione e controllo della Regione, dei Liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane, provvedendo anche alla promozione di accordi di filiera per distretti e settori produttivi;

c) alla tutela dei lavoratori operanti nel settore dei rifiuti;

d) al miglioramento dei processi di partecipazione e responsabilizzazione sociale ed economica della gestione dei rifiuti e dei materiali comunque prodotti sui territori;

e) alla definizione della disciplina transitoria atta a garantire la continuità del servizio.

4. La Regione considera i rifiuti una risorsa da valorizzare nel rispetto dei criteri di priorità e gerarchia stabiliti dall'ordinamento, secondo precisi obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere all'interno degli ATO. In particolare, la Regione:

a) assicura che la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto del Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e dei conseguenti Piani d'ambito, che devono essere obbligatoriamente uniformati ai seguenti principi: minimizzazione degli impatti dei rifiuti su ambiente e salute; costo dello smaltimento a carico di chi detiene il rifiuto o del produttore del bene divenuto rifiuto (chi inquina paga); ordine di priorità tra le diverse opzioni per il trattamento dei rifiuti (gerarchia); obbligo di dotarsi di una rete adeguata di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati (prossimità/autosufficienza);

b) fissa i requisiti generali e delinea i principi cardine della politica di prevenzione e gestione dei rifiuti e stabilisce gli obblighi essenziali per la gestione dei rifiuti, e tra questi, l'obbligo di elaborare piani e programmi per la gestione dei rifiuti con il preciso obiettivo di minimizzazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana;

c) assicura che il trattamento dei rifiuti e la gestione seguano una precisa gerarchia tra le diverse opzioni per la gestione dei rifiuti che vede, nell'ottica della migliore opzione ambientale, la prevenzione/riduzione alla fonte al vertice della scala gerarchica e lo smaltimento in discarica come ultima e residuale alternativa, in ciò utilizzando anche la leva dell'ecotassa regionale;

d) assicura il principio di prossimità ed autosufficienza, secondo cui ogni Ambito Territoriale Ottimale si dota di una rete integrata e adeguata di impianti concepita in modo da consentire l'autosufficienza gestionale, compreso lo smaltimento post trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati e dei sovvalli».

Onorevoli colleghi, nel ricordare all'Aula che la soppressione dell'articolo, in buona sostanza, riguarda il venir meno di tutto ciò che è la direttiva del 2008/98 della Commissione europea, credo

che una riflessione ulteriore in ordine agli emendamenti soppressivi firmati dai colleghi del Movimento Cinque Stelle e dal Gruppo del PD, potrebbe portare ad un ritiro dell'emendamento.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ricordo a lei ed a tutti i colleghi, considerato che su ogni articolo sono stati presentati più emendamenti, che il deputato che chiede di intervenire su un articolo lo può fare solo una volta, ovviamente illustrando tutti gli emendamenti, dieci minuti per ogni intervento.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci siamo lasciati ieri con l'avvertenza che oggi avremmo trattato i primi cinque articoli, questa è stata la conclusione dei lavori di ieri, sul presupposto che erano articoli che non avevano particolare importanza, che riguardavano principi generali, su cui non c'era contestazione rispetto ai temi e alle profonde divisioni che erano state annunciate nella discussione generale di ieri pomeriggio.

Invece, ci troviamo l'antipasto al testo del disegno di legge che è veramente piccante, perché così, anche se c'è qualche collega poco attento, all'articolo 1 dovremmo discutere che fine fanno i termovalorizzatori in Sicilia; mentre all'articolo 4 discuteremo della distanza degli impianti dal centro abitato e, nel dettaglio, della possibilità di localizzare gli impianti in zona agricola o meno. E sono due questioni su cui non ci sono mezze misure, almeno da parte del Partito Democratico.

Per noi la posizione sui termovalorizzatori l'abbiamo chiarita all'emendamento 1.16 che fa parte, ovviamente, dell'elenco degli emendamenti all'articolo 1, che non possono avere nessuna valorizzazione economica, e quindi siamo contrari, e sulla distanza delle zone agricole su cui speriamo di non dover votare anche a seguito delle riflessioni fatte dal Governo ieri in Aula, per cui io ricordo di aver sentito che anche il Governo era contrario alla localizzazione degli impianti in zone agricole e alla distanza di 5 chilometri dal centro abitato.

Per il resto, mi rimetto come dire agli emendamenti, signor Presidente, confidando nel senso di responsabilità di tutti.

Congedi

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Pellegrino, Gennuso, Lantieri e Cannata.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 290-49-76-179-267/A

PRESIDENTE. L'onorevole Barbagallo è intervenuto sostanzialmente sull'emendamento 1.5, quindi il tema è la discussione su questo emendamento. Onorevole Barbagallo, l'emendamento è mantenuto?

BARBAGALLO. Lo mantengo.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo trovato una sintesi in Commissione, come l'onorevole Barbagallo sa, sulla distanza degli impianti dobbiamo mantenere la norma e i principi della legge n. 9 per le istanze già presentate, e

quindi tre chilometri, ed anche aree ad uso agricolo, così come è nella legge n. 9, perché sono già istanze presentate e ci sono già aspettative di diritto che non possono essere modificate. E' l'accordo che abbiamo trovato in Commissione.

Per il futuro abbiamo messo una norma più stringente che permette gli impianti solo oltre cinque chilometri dai centri abitati, e non più nelle zone agricole. C'è un emendamento del Governo.

Quindi, questa è la sintesi che abbiamo trovato in Commissione, che è molto più cogente di quello che è in vigore adesso, ma che non può precludere le istanze presentate.

PRESIDENTE. Sì, però, dobbiamo procedere con ordine e dobbiamo procedere cominciando ad esaminare quest'articolo 1 nei vari emendamenti. Assicuro – come del resto l'onorevole Barbagallo ha avuto modo di verificare – che è presentato dal Governo all'articolo 4 un emendamento che sancisce che la distanza rispetto al centro abitato deve essere di almeno cinque chilometri.

Si passa all'esame dell'emendamento 1.1 che assorbe anche l'emendamento 1.5, perché trattano lo stesso argomento, cioè la soppressione dell'articolo.

Ricordo ai colleghi che si tratta del recepimento di una direttiva, non è che venendo meno questa direttiva viene meno il disegno di legge, però questo articolo costituisce la cornice del disegno di legge, che per quanto possa riguardare certamente è importante.

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.6. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, è vero che stiamo approvando, o meglio stiamo cominciando a votare articoli che riguardano i principi generali che sono largamente condivisi, penso che su questo la Commissione avrà anche lavorato pressappoco all'unisono, ma io penso che proprio per questo nelle premesse andrebbero anche chiariti alcuni temi di fondo.

Ieri, tutti i Gruppi parlamentari che siamo intervenuti, in particolare di opposizione, abbiamo posto, per esempio, il tema di fondo dell'indebitamento degli ATO in liquidazione; mi pare che l'onorevole Barbagallo ha parlato di circa un miliardo 782 milioni, se non ricordo male. Ora il Governo, rispetto a questo tema, intende dare una risposta, perché ieri c'è stata una discussione generale. Alla fine della discussione generale posso chiedere se c'è una replica del Governo che risponda almeno a quelle che sono le domande essenziali che in quest'Aula sono state poste dai deputati di maggioranza e

certamente di opposizione, per quanto ci riguarda? Perché, altrimenti, è veramente complicato andare avanti.

C'è un approfondimento degli articoli di riscrittura e la Commissione si riunirà per parlarne e noi sul tema ci confronteremo; ma su questi temi centrali c'è una risposta del Governo? Vogliamo fare qualche esempio concreto? Io so che già sabato, se non ricordo male, si riuniranno i sindaci degli ex ATO - qui c'è l'onorevole Mancuso, che è della provincia di Caltanissetta, forse conoscerà meglio di me il tema - di Caltanissetta 1.

Bene, fatti i conti, un Comune come Montedoro, che ha 1.400 abitanti, per la quota parte dovrebbe addossarsi un indebitamento pari a un milione 200 mila euro. Il Comune di Montedoro, voglio fare presente al Governo, ha circa 320 mila euro di trasferimenti regionali e circa 350 mila euro - l'Assessore per le autonomie locali potrà verificare - di trasferimenti nazionali; cioè di trasferimenti annui, tra Regione e Stato, non arriva a 700 mila euro e quando si deve addossare, approvando i bilanci sabato, un milione 200 mila euro di indebitamento dei vecchi ATO, va in dissesto! E come il Comune di Montedoro, va in dissesto il Comune di Milena, il Comune dell'onorevole Mancuso, va in dissesto, immagino, il Comune di Caltanissetta, perché penso che la quota parte si aggiri intorno ai 16 milioni di euro. Rispetto a questi problemi il Governo vuole fare finta di nulla e andiamo avanti sui principi che si vuole una Sicilia pulita e approviamo l'articolo 1? Io credo che questo sia un errore.

Quindi, inviterei il Governo a replicare - signor Presidente, poi è lei a decidere - rispetto al dibattito d'Aula che c'è stato ieri; altrimenti ci siamo fatti una bella discussione generale dove noi ce la siamo cantata, noi ce la siamo suonata, ci siamo parlati addosso, ma io non ho sentito una sola parola di risposta da parte del Governo. Questo, ovviamente, determina un clima o un altro clima di natura diversa, perché se c'è davvero la disponibilità al confronto da parte del Governo, cominci a darne prova, anche entrando nel merito, rispetto a quelli che sono i problemi fondamentali, sapendo bene tutti quanti che nessuno ha la bacchetta magica, quindi nessuno immagina che i problemi possano essere risolti all'improvviso o con grande semplicità, perché sono, purtroppo, problemi complessi, ma questo Parlamento ha il dovere di confrontarsi con problemi complessi, e abbiamo il dovere di farlo perché, ripeto, abbiamo il dovere, soprattutto in questo momento, di dare risposta ai sindaci e alle nostre popolazioni che vivono le nostre comunità locali.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, avevamo convenuto ieri, tuttavia, di fare oggi i primi 5 articoli, se riusciamo a farli. Dopodiché la Commissione, il Presidente aveva assicurato che già da domani, non più martedì prossimo, si riunirà per discutere gli argomenti che saranno trattati più avanti nei successivi articoli.

Relativamente anche alla situazione finanziaria, in questo disegno di legge proposto dal Governo, c'è un apposito emendamento. Quindi, vi vorrei pregare di attenervi al tema dell'emendamento. Presidente Lupo, c'è più avanti l'articolato, dopodiché abbiamo detto oggi di arrivare all'articolo 5 - se ci riusciamo, ripeto - e successivamente esamineremo le questioni più approfondite.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a me sembra che l'onorevole Lupo abbia fatto un ragionamento di assoluto buon senso. Noi abbiamo due strade: o fare una legge in una condizione di "battaglia politica" tra maggioranza e minoranza e, in teoria, l'opposizione essendo numericamente inferiore, è probabile che perda, però è probabile che può vincere...

PRESIDENTE. Abbiamo detto che la Commissione competente si riunirà per discutere gli argomenti importanti.

CRACOLICI. Mi permetto di insistere su un tema. La questione della Commissione riguarda alcune questioni specifiche di alcuni articoli, le distanze e altro...

PRESIDENTE. Non ci sarà pure il Governo presente in Commissione, onorevole Cracolici?

CRACOLICI. Però è, diciamo, anche un rispetto reciproco, perché altrimenti ieri abbiamo recitato. Ha parlato il Parlamento, per la gran parte devo dire, solo la minoranza, ha introdotto il Presidente della Regione, con un ragionamento di principio, ma ci si può aspettare anche una interlocuzione col Governo alla luce delle osservazioni che sono state poste durante gli interventi? Non era offensivo pensare che il Governo replicasse e poi dicesse: "guardate, i primi 4 articoli, 5 articoli, 10 articoli sono senza problemi, poi gli altri li vediamo in Commissione".

Ma il Governo che è e rimane..., tranne che non abbiamo deciso che il Governo non è più l'interlocutore e ci rimettiamo al Presidente della Commissione come unico interlocutore. Però, dovete saperlo che l'Aula è complicata.

Quindi, io suggerirei di fare un lavoro nella migliore serenità possibile, perché se fosse stato sereno già l'avvio aveva ragione lei. L'articolo 1 poteva già essere ritirato; ma se diventa difficoltoso il percorso, non c'è solo l'articolo 1, i subemendamenti o gli emendamenti. Diventa complicata anche la gestione procedurale, dal punto di vista dell'Aula di questa legge, che rimane una legge delicata anche per la tecnicità che questa legge ha dentro di sé.

Detto questo - poi il Governo decida come vuole fare - noi abbiamo posto un tema politico al di là del singolo emendamento o del singolo aspetto. Poniamo la questione se questa legge vuole far fare un passo avanti o vuole essere soltanto un vestitino già confezionato al quale dobbiamo provare ad indossarlo. Io tra l'altro sto cercando di dimagrire e spero che il vestitino che voi avete preparato mi stia troppo largo.

PRESIDENTE. Voglio ribadire che noi abbiamo deciso ieri, tutti quanti, su proposta della Commissione, ma che ovviamente avrà interloquito anche con il Governo, che oggi si trattavano questi 5 articoli con i relativi emendamenti e che non avevano particolari pregiudizi nell'essere esaminati, fermo restando che ci sono emendamenti che meritano, ovviamente, un approfondimento.

Quindi, io direi di andare avanti così come eravamo rimasti, perché stiamo facendo la trattazione degli articoli e dei suoi emendamenti. Ci fermeremo certamente, al di là del tempo che impieghiamo, all'articolo 5, per proseguire se non dopo che la Commissione, unitamente al Governo, avrà affrontato i relativi problemi che ci sono in tutto il resto del disegno di legge.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge nn. 290-49-76-179-267/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.6.

BARBAGALLO. Chiedo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

Sono presenti: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Cordaro, Cracolici, Di Mauro, Dipasquale, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Musumeci, Papale, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Assenza, Barbagallo, Cracolici, Dipasquale, Gucciardi.

Assenti: Arancio, Campo, Cannata, Cappello, Ciancio, Compagnone, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Falcone, Fava, Foti, Gennuso, Lantieri, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Pagana, Palmeri, Pasqua, Pellegrino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Congedi: Cannata, Compagnone, Gennuso, Lantieri, Pellegrino, Tamajo.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 38

L'Assemblea è in numero legale.

Pongo in votazione l'emendamento 1.6. Il parere della Commissione e del Governo è contrario. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.7, degli onorevoli Lupo ed altri, relativo alla soppressione del comma 2. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, effettivamente è materia da piano regionale dei rifiuti, e quindi il parere della Commissione è contrario, al di là della valutazione.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.7.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.7

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.7.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Musumeci, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Barbagallo, Bulla, Cafeo, Campo, Catanzaro, Cracolici, Dipasquale, Fava, Gucciardi, Lupo, Sammartino, Siragusa.

Assenti: Arancio, Cannata, Compagnone, D'Agostino, Falcone, Gennuso, Lantieri, Miccichè, Pagana, Pellegrino, Tamajo.

Congedi: Cannata, Compagnone, Gennuso, Lantieri, Pellegrino, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	58
Votanti	56
Maggioranza	29
Favorevoli	18
Contrari	38
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.16, degli onorevoli Lupo, Barbagallo ed altri.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il nostro emendamento 1.16 riguarda la materia dei termovalorizzatori. Da notizie di stampa abbiamo appreso che sono state depositate presso l'Assessorato regionale all'energia due progetti; non sappiamo se è vero, Assessore.

Ora, la legge, come sappiamo, dispone per l'avvenire. Facendo salve le decisioni del Governo, che esulano dal procedimento legislativo, che necessità c'è di intervenire con legge per disciplinare la materia dei termovalorizzatori e fare salva la valorizzazione economica sulla valorizzazione energetica? A noi questa sembra veramente una forzatura. Quindi, insistiamo sull'emendamento 1.16.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Sull'emendamento 1.16 abbiamo già dato parere contrario noi, parere contrario il Governo, l'abbiamo votato ed è già stato bocciato.

PRESIDENTE. No, non l'abbiamo bocciato. Lo stiamo esaminando ora, Presidente Savarino. Quello di prima era l'emendamento 1.7, stia tranquilla.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, insisto perché ho segnato, ed anche la collega.

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione dell'emendamento 1.16. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Segretario Generale, le ricordo che già una volta io ho sottolineato che un voto era avvenuto e poi lei nel verbale mi ha dovuto dare ragione. Questo voto sull'emendamento 1.16 è già avvenuto prima dell'1.7. Siamo all'1.10.

PRESIDENTE. Presidente Savarino, non c'entra il Segretario Generale!
Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Siamo contrari anche per la formulazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

LUPO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio nominale.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.16

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale dell'emendamento 1.16.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Barbagallo, Cafeo, Campo, Cappello, Catanzaro, Ciancio, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gucciardi, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Palmeri, Pasqua, Sammartino, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Votano no: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Caronia, Catalfamo, Cordaro, Di Mauro, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Mancuso, Musumeci, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Richiedenti: Barbagallo, Cafeo, De Domenico, Dipasquale, Fava, Gucciardi, Lupo.

Assenti: Arancio, Cannata, Compagnone, D'Agostino, Falcone, Gennuso, Lantieri, Miccichè, Pagana, Pellegrino, Tamajo.

Non votanti: Lentini, Papale, Schillaci.

Congedi: Cannata, Compagnone, Gennuso, Lantieri, Pellegrino, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti.....	58
Votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	27
Contrari	28
Astenuti	0

(Non è approvato)

L'emendamento 1.17 è precluso.

Si passa all'emendamento 1.10, dell'onorevole Fava. Ne do lettura:

«Al comma 2 dopo la lettera a, è aggiunta la seguente:

“a bis) la Regione al fine di consentire l'impiego di materie prime secondarie di qualità, nel garantire un maggiore rispetto dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti, di cui all'articolo 10, paragrafo 2, e all'articolo 11, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE, istituisce la raccolta differenziata almeno per i rifiuti di carta, metallo, plastica e vetro, nonché si impegna a introdurre la raccolta differenziata per i rifiuti organici, i rifiuti domestici pericolosi e i rifiuti tessili. In sede di redazione del piano rifiuti introdurrà requisiti specifici riguardanti la raccolta di rifiuti organici pericolosi e i rifiuti di imballaggi contenenti sostanze pericolose.”».

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, noi non siamo contrari al merito, ma è ultroneo, è già nella legge, per cui non serve.

PRESIDENTE. Onorevole Fava, è un emendamento in cui vi sono inseriti una serie di cose che già sono previste. Vuole riflettere qualche minuto e passiamo avanti, onorevole Fava? Lo ritira o procediamo alla votazione?

FAVA. Procediamo alla votazione.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento 1.10?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario, perché ultroneo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.10

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.10.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Barbagallo, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Gucciardi, Lupo, Sammartino, Schillaci, Siragusa.

Assenti: Arancio, Cannata, Compagnone, D'Agostino, Falcone, Gennuso, Lantieri, Miccichè, Pellegrino, Tamajo.

Congedi: Cannata, Compagnone, Gennuso, Lantieri, Pellegrino, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti e votanti.....	59
Maggioranza	30
Favorevoli	30
Contrari	29
Astenuti	0

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.4, dell'onorevole Fava. Ne do lettura:

«Alla lettera b) del comma 2 le parole “a partire dalle utenze site in zone agricole o a bassa densità abitativa” sono soppresse».

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Il Governo si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.11, dell'onorevole Fava. Ne do lettura:

«Alla lettera g) del comma 2 dopo le parole: “di raccolta differenziata (di seguito: RD)”, aggiungere le seguenti parole: “ed il 50% di recupero di materia.”».

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, chiedo al firmatario di spiegare l'emendamento, per favore, perché non è chiaro.

PRESIDENTE. Onorevole Fava, questa scelta di insistere, di indicare il 50 per cento, credo che sia una scelta molto rigida. Tuttavia, se vuole illustrare le ragioni di questa percentuale, in ordine al recupero di materia.

FAVA. Signor Presidente, molto semplice, la sola percentuale di raccolta differenziata non è sufficiente a connotare una buona raccolta differenziata finalizzata al riciclaggio. Per cui, c'è questa indicazione ulteriore del 50 per cento; solo questo.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Purtroppo, tecnicamente ci dicono anche gli Uffici che non è chiara la definizione che viene data nell'emendamento con la parola "materia", in una tematica così complessa; per cui, o lo specificiamo meglio oppure il parere della Commissione è negativo.

PRESIDENTE. Lo sospendiamo qualche minuto in attesa che arrivi un subemendamento.

Si passa all'emendamento 1.15, degli onorevoli Lupo ed altri. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Essendo contrario al Testo Unico dell'Ambiente, il parere è negativo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Questo emendamento lo accantoniamo un attimo perché il Presidente Savarino ha dichiarato di essere contrario al Testo Unico; gli Uffici faranno, quindi, un approfondimento.

Si passa all'emendamento 1.18, a firma degli onorevoli Lupo e Cracolici, relativo all'equilibrio economico del servizio di gestione. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. La materia è già disciplinata al comma 2, lettera i) dell'articolo 1.

PRESIDENTE. In realtà, è una cosa un po' diversa questa, onorevole Savarino, rispetto al comma 2), lettera i).

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non vorrei che l'onorevole Savarino viva questo testo disegno di legge come il proprio figlio, quindi che nessuno deve mettere in discussione il colore degli occhi; non stiamo facendo l'esame di Stato. Questa è una norma di principio che arricchisce il testo, semplicemente lo arricchisce, compreso il presupposto che vanno condotte azioni, da parte dell'Amministrazione pubblica, tese a introdurre premialità e costruire sistemi di riduzione della tariffazione attraverso il sistema di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Non è che abbiamo detto parolacce!

PRESIDENTE. E' una cosa anche ovvia!

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevole Cracolici, visto che già è disciplinato nel comma 2, lettera i), se lei volesse, sarebbe più giusto aggiungerlo nella lettera i). Non so se mi spiego. Nella lettera i) del comma 2, già parliamo di tariffa, se lei vuole aggiungere qualcosa, perché nel comma 2, lettera i) già si parla di tariffa ed il principio è simile. Se lei volesse, perché nessuno di noi è contrario, possiamo aggiungerlo alla lettera i), è più ordinato. Lo discipliniamo meglio, se lei vuole con le parole sue, ma alla lettera i), che già parla di questo. Ovviamente, va coordinato il testo.

CRACOLICI. Va bene.

PRESIDENTE. Sospendiamo, quindi, l'esame dell'emendamento 1.18, onorevole Savarino.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Se possono gli uffici coordinare lo aggiungiamo al comma 2, lettera i).

PRESIDENTE. Sospendiamo, quindi, l'esame dell'emendamento 1.18.

Si torna all'esame dell'emendamento 1.11, dell'onorevole Fava, per illustrare meglio al Parlamento il termine "recupero di materia".

FAVA. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, è molto semplice. In questo punto dell'articolo 1, si parla di incentivare il riciclo e il recupero della materia prima e poi si specifica, e si pone una percentuale per il riciclo del 65 per cento. Noi stiamo chiedendo che venga fissata una percentuale anche per il recupero del 50 per cento della materia prima così come indicata nel testo dell'articolo, abbiamo evitato di aggiungere l'aggettivo "prima", ma si riferisce alla materia di cui è oggetto questo articolo. Ci interessa non soltanto il riciclo ma, come è nelle stesse intenzioni dell'articolo, anche il recupero. Si deve fissare, quindi, una percentuale di recupero. Tutto qui.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.11. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, il recupero di materia, però, viene declinato a seconda delle varie tipologie dal pacchetto delle quattro direttive che troveranno applicazione non da subito ma prossimamente.

Quindi, applicare in maniera forfettaria al 50 per cento nel totale, per carità, è un'operazione virtuosistica, però ha degli effetti notevolissimi anche sulla calibrazione quantità e qualità di quello che viene raccolto: l'automezzo, la squadra, gli impianti, quindi rischiamo in questo momento, forse, di creare un inceppo nel meccanismo.

Può essere una finestra di obiettivo; certo, però dire il 50 per cento secco su tutte le materie. C'è già la normativa delle direttive che verrà applicata, questo sì, e questo è già previsto nel piano dei rifiuti, attenzione. Quando ieri sentivo qualcuno che diceva inseriamo il recupero nel *circular economy*, c'è già nel piano dei rifiuti con tutte le prospettive tipologiche. Quindi, su questo, secondo me, possiamo anche lasciar perdere.

PRESIDENTE. Assessore, il parere qual è?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione è contrario.
Pongo in votazione l'emendamento 1.11.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.11

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.11.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Di Paola, Dipasquale, Gucciardi, Siragusa.

Assenti: Arancio, Cannata, Compagnone, D'Agostino, Gennuso, Lantieri, Miccichè, Pellegrino, Tamajo.

Non votanti: Di Mauro.

Congedi: Cannata, Compagnone, Gennuso, Lantieri, Pellegrino, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	60
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	33
Contrari	26
Astenuti	0

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.15, firma degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino. Ne do lettura:

«La lettera m) del comma 2 è così sostituita:

“m) implementare il parco impiantistico, con sistemi a basso impatto ambientale che consentano un risparmio di risorse naturali attraverso l'adeguamento alle migliori tecniche disponibili (*best available techniques-BAT*) di quello esistente ove tecnicamente ed economicamente realizzabile;

m bis) vietare il rinnovo di autorizzazioni ad impianti ricadenti nel ciclo dei rifiuti qualora non ne sia stato realizzato l'adeguamento alle migliori tecniche disponibili (*best available techniques-BAT*).”».

Gli Uffici mi dicono che la seconda parte dell'emendamento, m bis), è incostituzionale, quindi è stralciata. La votazione è soltanto sulla prima parte la lettera m). Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore.* Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità.* Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 1.18 in questo momento è sospeso.

Si passa all'emendamento 1.8.

FOTI. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Foti, può intervenire solo una volta sugli emendamenti, quindi nell'intervento se ha altri dubbi li chiarisca nel corso delle cose che dirà.

FOTI. Signor Presidente, apprendo che in questa Assemblea si va al risparmio dei chiarimenti, solo dei chiarimenti, perché risparmi di altro tipo io non ne ho visti mai!

PRESIDENTE. Onorevole Foti, lei può intervenire per dieci minuti.

FOTI. Va bene, mi sto giocando il mio chiarimento! Grazie che me lo ha ribadito così risparmiando cinque minuti.

Le volevo chiedere, ho capito che abbiamo votato l'emendamento 1.15 prendendo solo una lettera dopo il chiarimento degli Uffici; però, io questo chiarimento degli Uffici rispetto a quanto detto dall'onorevole Savarino, cioè che era in contrasto col Testo Unico dell'ambiente non l'ho sentito e penso che non sia stato pronunciato. E' stato semplicemente detto: "Ci si può esprimere sulla prima parte". Io volevo sentire il chiarimento nel merito che cosa diceva.

PRESIDENTE. Lo abbiamo votato, le ho detto che la parte riguardante la lettera m) *bis*, è incostituzionale, quindi non lo abbiamo esaminato.

FOTI. E' incostituzionale?

PRESIDENTE. Sì, esatto.

FOTI. Questo volevo sapere. Poi, se ho bisogno di altri chiarimenti e mi vuole dare la gentile concessione, gliene sarò grata.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 1.8, degli onorevoli Lupo, Barbagallo, Arancio, Cafeo, Catanzaro, Cracolici, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi e Sammartino. Ne do lettura:

"Il comma 3 è soppresso".

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario, resti seduto.

(E' approvato)

(l'onorevole Lupo dal proprio banco eccepisce di avere precedentemente chiesto la votazione per scrutinio segreto)

PRESIDENTE. Non mi pare ci fosse una richiesta di voto segreto.

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

La invito ad essere veloce a chiedere il voto segreto.

LUPO. Lo abbiamo chiesto, Presidente, sia noi che il Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE. Procediamo a rivoltarlo.

Onorevole Lupo, lei ha chiesto ai Cinque Stelle di chiedere il voto segreto, cosa su cui il Gruppo Cinque Stelle era indeciso. Lo chieda lei il voto segreto.

LUPO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.8

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.8.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sannmartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Cappello, Ciancio, Di Paola, Dipasquale, Fava, Lupo, Pasqua, Siragusa.

Assenti: Arancio, Cannata, Compagnone, D'Agostino, Gennuso, Lantieri, Miccichè, Pellegrino, Tamajo.

Non votanti: Gallo.

Congedi: Cannata, Compagnone, Gennuso, Lantieri, Pellegrino, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
Votanti	59

Maggioranza	30
Favorevoli	29
Contrari	30
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.2, a firma degli onorevoli Trizzino, Di Paola, Palmeri e Campo. Ne do lettura:

«Al comma 3, lettera a), dopo le parole “per il servizio di gestione integrata dei rifiuti” sono aggiunte le parole “tenuto conto della dotazione impiantistica e della pianificazione regionale in materia”.».

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, quando i colleghi del Partito Democratico chiedevano una discussione nel merito di questi cinque articoli, non lo facevano a torto – non lo dico per difenderli, ci mancherebbe! – ma perché nei primi cinque articoli si distribuisce tutta la normativa che da qui in avanti andremo ad esaminare.

Questi non sono soltanto principi generali che non hanno nessun senso. A parte il fatto che stiamo discutendo di un articolo 1 che nemmeno cita le direttive sull'economia circolare, Assessore, non abbiamo nemmeno aggiornato l'articolo 1 quando citiamo la direttiva del 2008 che – come sa meglio di me – è stata sostituita dalle tre direttive dell'economia circolare che, come sa anche lei, sono *self executing* e non hanno nemmeno bisogno di essere applicate dalla Regione siciliana.

Ciò detto, l'emendamento che propongo entra nel merito della questione che affermavo ieri quando parlavo col Presidente Musumeci sulla distribuzione degli ambiti. Noi siamo contrari alla distribuzione provinciale per tutti i motivi detti ieri.

Questo emendamento che va ad inserire le parole “*tenuto conto della dotazione impiantistica e della pianificazione regionale*” serve ad attribuire alla Regione, Presidente Musumeci, la facoltà di individuare la perimetrazione degli ambiti alla luce del reale fabbisogno del territorio. Come si fa a capire il fabbisogno se non con gli impianti esistenti?

Ecco perché inserire in una norma di principio l'identificazione degli impianti esistenti ed in costruzione, è necessario per capire come dovremo distribuire la gestione degli ambiti.

Questa non è una norma di principio; questa è talmente di dettaglio che poi andrà a incidere sull'articolo specifico delle distribuzioni degli Ambiti territoriali ottimali sottoposti alle Autorità d'ambito.

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Anzitutto, l'articolo 1 effettivamente è infarcito, oltremodo, di riferimenti legislativi per cui chi ha minima conoscenza di *drafting* sa che nel rinvio mobile non occorre ripetere tutta la titolazione.

Le famose Direttive, poc'anzi evocate, relative alla *circular economy* hanno delle scadenze secondo varie tempistiche; per questo, prima, l'emendamento proposto dall'onorevole Fava è stato

rivisto, perché ci sono delle precise scadenze, 2023, 2025, 2030, eccetera, che distingue tipologia. Quindi, stiamo attenti a non confondere le mele con le pere, come si suol dire.

Detto questo, entrando nell'aspetto precipuo di questo emendamento, parlare del criterio di individuazione dell'ATO secondo dotazione impiantistica, non significa dire secondo il fabbisogno dell'ATO medesimo, perché il fabbisogno è dato dalla produzione dei rifiuti, secondo quantitativa produzione e quindi tipologia e varie. E' solo l'impiantistica che soddisfa questo. Applicando in maniera pedissequa questo criterio, troveremo che alcuni di questi ATO o province, come volete chiamarle, su ambito provinciale, essendo sguarniti di impianti non troverebbero quella collocazione che segue il criterio amministrativo, voluto strategicamente dal Governo, che accorpa le varie S.R.R.. Questo è il ragionamento base; cioè, il criterio può essere, semmai, di produzione rifiuti, orografico, specificità quello che viene previsto nell'articolo 200, e seguenti, del Testo Unico Ambientale, ma non dell'attuale dotazione impiantistica perché, altrimenti, andremmo ad ossificare, secondo l'esistente cioè secondo quello che non è stato fatto – attenzione, o quelli che alcuni hanno beneficiato - una scelta che è squisitamente strategica del Governo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.2. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. E' contrario, ovviamente.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.2

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.2.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Cafeo, Cappello, Cracolici, De Domenico, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Gucciardi, Lupo, Pasqua, Savona, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino.

Assenti: Arancio, Cannata, Compagnone, D'Agostino, Gennuso, Lantieri, Miccichè, Pellegrino, Tamajo.

Congedi: Cannata, Compagnone, Gennuso, Lantieri, Pellegrino, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	32
Contrari	28
Astenuti	0

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.3, degli onorevoli Trizzino, Di Paola, Palmeri e Campo. Ne do lettura:

«Al comma 3, lettera e), dopo le parole “la continuità del servizio”, sono aggiunte le parole “l’insediamento degli organi, il trasferimento delle funzioni nonché del personale”.».

Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 1.9, degli onorevoli Lupo ed altri. Onorevole Lupo, insistete su questo emendamento soppressivo?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi avevamo, su questo comma 4, raccolto un'istanza che veniva dai colleghi del Movimento Cinque Stelle. Se ora i colleghi del PD sono per abrogarlo, noi ci rimettiamo all'Aula.

PRESIDENTE. Onorevole Savarino, quindi chiede di sospendere?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. No, io dicevo, semplicemente, che noi al comma 4 avevamo recepito una istanza che veniva dai colleghi 'Cinque Stelle'. Ora i colleghi del PD la vogliono abrogare, a questo punto ci rimettiamo all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Ci rimettiamo all'Aula anche se state facendo un pasticcio enorme.

CRACOLICI. Vi avevamo chiesto di rinviarlo in Commissione, e ora la colpa è nostra!

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Solo per chiarire, è stupefacente togliere tutto il comma 4 che asseconda tutte quelle esigenze che avevate propugnato, che sono state condivise più volte in Commissione, che riguardano proprio l'efficientamento ed il miglioramento della raccolta differenziata e tutto il resto. Per questo dico, avevamo discusso in Commissione, la Commissione aveva raggiunto...

PRESIDENTE. Il parere del Governo? Il Governo si rimette all'Aula?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Allora, se volete, entriamo nell'analisi del quarto comma.

PRESIDENTE. Assessore, si accomodi. Il Partito Democratico ritira l'emendamento.

CRACOLICI. Posso parlare sull'ordine dei lavori?

PRESIDENTE. No, onorevole Cracolici, c'è chi lo vuole ritirare da parte vostra, chi discute con la Commissione, aspettiamo, un attimo. Allora, lo ritirate?

L'emendamento 1.9 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 1.12, dell'onorevole Fava. Insiste sull'emendamento onorevole Fava? L'onorevole Fava insiste. Il parere della Commissione?

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.19. L'emendamento è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Allora, passiamo all'approvazione dell'articolo, prima dobbiamo riprendere l'emendamento 1.18 che è accantonato.

Onorevoli colleghi, eravamo rimasti che l'esame dell'emendamento 1.18 si sospendeva e si doveva valutare se era il caso di presentarlo in un altro articolo o confermarlo in questo.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO, *presidente della Commissione e relatore*. Abbiamo già preparato un emendamento di Commissione che recepisce il senso dell'emendamento dell'onorevole Cracolici, ma spostandolo alla lettera i) del secondo comma dove già era prevista la tariffa puntuale e, quindi, va a esplicitare meglio quel testo.

PRESIDENTE. Va bene. Allora lo distribuiamo per favore.

Resta in vita quello della Commissione che assorbe l'emendamento dell'onorevole Cracolici, dico bene onorevole Savarino?

DI PAOLA. Volevo parlare sull'emendamento la cui trattazione è sospesa.

PRESIDENTE. Guardi, l'emendamento che sta per essere, come dire, riproposto sotto forma di subemendamento, e c'è l'intesa dei colleghi con la Commissione.

Comunico che è stato presentato dalla Commissione il subemendamento 1.18.1. Ne do lettura:

«Al comma 2, lettera i) è aggiunto “riducendo l'evasione e l'elusione fiscale, incentivando il ricorso alla tariffazione puntuale e prevedendo nuove forme di erogazione del servizio, con l'introduzione di premialità e riduzioni tariffarie per i cittadini che si rendessero autonomi dal servizio, compatibile con l'equilibrio economico del servizio”».

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PIEROBON, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Sulla votazione dell'articolo 1, così come emendato, c'è una richiesta di voto segreto da parte del Partito Democratico.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Barbagallo, Cafeo, De Domenico, Di Paola, Fava, Gucciardi, Lupo, Pasqua, Sammartino, Siragusa)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Aricò, Assenza, Barbagallo, Cafeo, Calderone, Campo, Cappello, Caronia, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lentini, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Barbagallo, Cafeo, De Domenico, Di Paola, Fava, Gucciardi, Lupo, Pasqua, Sammartino, Siragusa.

Assenti: Arancio, Cannata, Compagnone, D'Agostino, Gennuso, Lantieri, Miccichè, Pellegrino, Tamajo.

Non votanti: Bulla.

Congedi: Cannata, Compagnone, Gennuso, Lantieri, Pellegrino, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	60
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	29
Contrari	30
Astenuti	0

(Non è approvato)

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, si pone un problema politico che io sottopongo alla sua attenzione, alla sua cortesia e, naturalmente, anche all'attenzione e alla cortesia del Governo.

Noi abbiamo appena bocciato in Aula l'articolo 1 che riguarda princìpi, oggetto e finalità, che è, diciamo, la premessa di contenuto, di direzione e di indirizzo politico dell'intera legge.

Io mi chiedo come si possa andare avanti, dal punto di vista tecnico. Una legge sulla *governance* si può fare anche se si escludono e si eludono princìpi, obiettivo e finalità. Io credo che questo, però, sia un voto politico, cioè non c'è una maggioranza che è in condizione di sostenere i princìpi, l'obiettivo e la finalità di questa legge.

Di fronte a questo verdetto dell'Aula, credo che la cosa più semplice da fare sia rinviare questa discussione in Commissione per capire se esiste ancora una volontà della maggioranza di portare avanti questo disegno di legge, perché un disegno di legge che viene privato di una indicazione su finalità, obiettivi e princìpi, nasce, come dire, assai delegittimato.

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, saltando l'articolo 1 è - io credo - impossibile proseguire la discussione del disegno di legge, perché salta l'indice e il principio che tiene tutto il sistema degli articoli.

Quando noi parlavamo di una discussione in Commissione, non lo facevamo tanto per fare un ragionamento politico, ma semplicemente per il fatto che un tema così delicato come quello dei rifiuti non può andare avanti a pezzi di maggioranza e pezzi di opposizione, ci deve essere una condivisione ampia.

Questo non è un disegno di legge qualunque, è una riforma, è la riforma del sistema di gestione dei rifiuti che probabilmente, senza ombra di dubbi, è il problema atavico della Regione siciliana.

Ora, io chiedo al Presidente Musumeci che è attorniato dalla sua maggioranza, di fare una riflessione. Presidente, guardi io non mi sono mai permesso di...

CAPPELLO. Non continui, il Governo non la sta ascoltando, non si può procedere in questo modo!

TRIZZINO. Io ho avuto l'autorizzazione a parlare dal Presidente dell'Aula, se il Presidente sospende questa discussione io sospendo la discussione con lei!

PRESIDENTE. Onorevoli, per favore, se vi allontanate dalla Presidenza, poi se è il caso sospendiamo per cinque minuti.

Concluda il suo intervento e poi sospendiamo i lavori per cinque minuti.

TRIZZINO. Presidente, quando noi le chiedevamo un dialogo, un confronto - ma io non posso parlare se ci sono altri deputati che parlano con il Governo.

PRESIDENTE. Lei intervenga che poi sospendiamo cinque minuti.

TRIZZINO. Quando noi le chiedevamo un dialogo in Commissione non lo facevamo semplicemente perché noi siamo opposizione e abbiamo il desiderio di bloccare questa legge. Il Presidente Savarino lo sa, l'emendamento che è stato approvato, purtroppo con il voto segreto, onorevole Presidente, perché noi vorremmo che ci fosse condivisione! Ma lei sa perché è passato quell'emendamento? Perché questo impianto non funziona e lo ha capito anche la sua maggioranza!

Presidente, mi ascolti.

PRESIDENTE. Onorevole Trizzino!

(Brusìo in Aula)

TRIZZINO. Presidente, mi ascolti. Se la sua stessa maggioranza non è in grado di sostenere il suo disegno di legge, c'è un problema di fondo, questo disegno di legge non funziona! Ed è avvilente che io debba parlare con un Presidente che non mi ascolta!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, fate concludere l'onorevole Trizzino, poi sospendiamo i lavori per 5 minuti.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, proseguiamo coi lavori.

PRESIDENTE. Non c'è richiesta di sospensione; andiamo avanti.

TRIZZINO. Signor Presidente, posso riprendere il mio intervento?

Se parte della sua maggioranza ha ritenuto bene di bocciare l'articolo 1 sui principi, un motivo ci sarà; Assessore, è o non è così? Se una parte della maggioranza non sostiene il disegno di legge del Governo, ci sarà un problema di fondo, è o non è così?

Ora io mi chiedo: per quale motivo non affrontare questo tema nella Commissione legislativa preposta ad analizzare aspetti così delicati come quelli della gestione dei rifiuti? Come si può pretendere di approvare la riforma dei rifiuti in questo modo? E' impossibile lavorare con questo clima, con questa serenità impossibile da raggiungere.

La discussione che abbiamo fatto ieri non era campata in aria. La sede opportuna per discutere della riforma dei rifiuti, così come altri temi determinanti per la Regione siciliana è la Commissione legislativa deputata all'analisi dei temi ambientali, cioè la IV Commissione. Torni in quella sede e si ridiscuta lì la riforma dei rifiuti!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ragusa.

RAGUSA. Rinuncio, signor Presidente.

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECCI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi auguro veramente che migliaia e migliaia di siciliani, in questo momento, stiano seguendo dalla televisione i lavori d'Aula, perché è giusto che i siciliani sappiano come stanno andando le cose.

Il Governo ha presentato un disegno di legge. La Presidenza dell'Ars lo ha trasmesso alla Commissione. In Commissione, per 29 sedute, si è lavorato in un serrato confronto. Quasi tutte le proposte delle opposizioni, del Movimento Cinque Stelle – in particolare del deputato Trizzino – e del Partito Democratico sono state raccolte e condivise.

Un dibattito continuato per 29 sedute. Dopodiché si va in Aula per rendere concreto il lavoro delle Commissioni. C'è qualche "Maria Maddalena" pentita. Il Governo dice: "per venire incontro alle "Maddalene pentite" facciamo un confronto, anche informale, dopo che l'Aula ha liberamente votato il "no" al ritorno in Commissione". La Presidente della Commissione dice: "va bene, confrontiamoci sui 3, 4 articoli sui quali non c'è convergenza, i più delicati: i debiti, il personale". Benissimo. Si concorda di lavorare per i primi 5 articoli. Il Presidente Micciché, impossibilitato per ragioni di salute, contatta i capigruppo del Movimento Cinque Stelle e del Partito Democratico: "Possiamo andare in Aula?" "Sì!"; "Voto segreto?" "No!".

Si arriva in Aula, è bene che i siciliani lo sappiano, e si vota, non col coraggio di metterci la faccia davanti alla telecamera, per dire: "Io voto contro!", no! Ma ci si rifugia dietro il voto segreto.

Onorevole Fava, la sua etica, la sua etica!!!

(Vive proteste in Aula)

Eccoli! Eccoli! Riprendiamoli! Spostati, fai riprendere! L'etica! L'etica! Onestà! Onestà! Onestà!

L'onestà è quando un deputato, anche quando si pente, ha il coraggio di metterci la faccia, il nome e il cognome e votare apertamente, non nascondersi dietro il voto segreto, la pavidità, il cinismo, la mancanza di coraggio di metterci la faccia! E parlo dei deputati della coalizione e dei deputati dell'opposizione! Di tutti!

Adesso chi è che ringrazia questo stop alla legge sui rifiuti? Chi ringrazia? Chi abbiamo fatto contento fuori da questo Palazzo? Chi, onorevole Fava, chi? Chi abbiamo fatto contento? Chi? Chi? Chi abbiamo fatto contento! Chi vuole bloccare questo disegno di legge! Chi è che vuole bloccare gli indebitamenti? Chi vuole bloccare chi alla criminalità continua a mettere le mani? Chi? Chi? Chi?

Ci vuole serietà! Ci vuole etica della responsabilità! Altro che voto segreto! Bisogna metterci la faccia! La viltà non appartiene alla buona politica!

Noi, signor Presidente, vogliamo andare avanti con grande lealtà e con grande coerenza.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, onorevole Bulla. Ci sono una serie di persone che hanno chiesto di parlare.

BULLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un attimo, onorevole Bulla. Ne ha facoltà.

BULLA. Mi conceda per favore di parlare. Io ho votato. Per una discrepanza tra il voto risulato non votante. Quindi, siccome le posso garantire che io ho votato, chiedo di metterlo a verbale.

Ho potuto constatare, signor Presidente, il non voto dalla richiesta della votazione.

FIGUCCIA. Era presente!

PRESIDENTE. Ho detto più di una volta di stare attenti se avevate votato tutti. Io non posso sindacare quello che è deciso. Onorevole Bulla, mi dispiace non posso tornare indietro rispetto al risultato della votazione.

Onorevole Bulla, mi dispiace, stia più attento la prossima volta.

LO CURTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. C'è un ordine delle cose. Onorevole Lo Curto, c'è un ordine delle cose. Avevamo detto all'inizio...

CALDERONE. Voglio intervenire su questo argomento.

PRESIDENTE. Poi interviene.

Avevo detto durante i lavori e soprattutto durante la votazione di stare attenti alla votazione e dicendo *'chiudo la votazione'*, la votazione è stata registrata e non si può tornare indietro.

Onorevole Calderone, quando ha diritto a parlare, parlerà. Non si preoccupi!

(Vive proteste dell'onorevole Calderone)

PRESIDENTE. Onorevole, non siamo in un condominio, siamo in una Assemblea! Ci sono delle regole! Quando le toccherà parlare chiarirà il suo punto di vista!

Hanno chiesto di parlare diversi colleghi. Se noi continuiamo su questo versante di interventi senza che hanno a che vedere con il disegno di legge noi questa sera non esamineremo nessun articolo.

Hanno chiesto di parlare gli onorevoli Ragusa, Pullara, Lo Curto, Barbagallo, Lupo, Dipasquale, Sunseri, Cappello. L'onorevole Fava ha chiesto pure di parlare.

CAPPELLO. Signor Presidente. Non si può continuare con i lavori! Onorevole Fava risponda...

PRESIDENTE. Trascorreremo le prossime ore con una discussione in cui interverranno tutti; pazienza!

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, io penso che il momento sia molto concitato, però bisogna fare un passo indietro e guardare cosa è stata la nostra Sicilia rispetto al problema dei rifiuti.

Capita spesso, è capitato sovente, di accendere qualsiasi tipo di telegiornale regionale e vedere le strade delle nostre città siciliane invase di rifiuti e guardare il nostro circondario invaso di rifiuti. Allora, con chi ce la prendiamo oggi? Con i rifiuti? Con la gente che non vuole visitare la Sicilia perché non trova decoroso il nostro territorio? Con chi ce la prendiamo? Con i cittadini che pagano le proprie tasse e che oggi vedono ancora le città piene d'immondizia e di rifiuti? O ce la prendiamo con una classe politica che non ha il coraggio di osare e fare sognare i siciliani e di pulire le nostre città e di mettere in regola un movimento che serve a tutti per pulire le nostre città, per presentarci con un passaporto importante che ci possa proiettare in Europa e nel mondo come città pulite?

Non possiamo prendercela con nessuno! Qua abbiamo una grande responsabilità! Che cosa vuol dire fermarsi e bloccare tutto e tenere le città sporche di rifiuti e le nostre campagne o andare avanti con coraggio, con saggezza, con il buon senso! Non premia più fare opposizione! I cittadini non guardano più i colori politici, ma guardano le città e i circondari pieni di rifiuti e noi abbiamo il dovere morale di dare una risposta positiva, pulire le nostre città, il nostro circondario e dare un senso alle tasse che i cittadini pagano.

Noi siamo per andare avanti e ognuno di noi deve assumersi le proprie responsabilità sapendo che affossando questo disegno di legge, affossa il decoro dell'Isola e della Regione siciliana.

Per fatto personale

FAVA. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, credo che ci sia un equivoco madornale. Questo disegno di legge non serve a pulire le strade della Sicilia, assolutamente no! E occorre un atto di serietà tra noi colleghi.

Questo è un disegno di legge che riguarda la *governance*, l'organizzazione complessiva. Ma ciò che può determinare la pulizia o meno delle nostre strade è un Piano dei rifiuti che non c'è, che aspettiamo da due anni e che non è ancora arrivato all'esame di quest'Aula! Ed è l'assenza del Piano dei rifiuti che ha permesso che i privati abbiano continuato ad essere ragione di monopolio!

Mi sono sentito chiamare in causa diciotto volte, come se dietro di me si nascondessero i veri fruitori di una legge che viene bocciata. E' stato questo Governo che ha dato 1 milione e 800 mila metri cubi in più alla discarica Leonardi. E' stato questo Governo che ha dato una proroga di 10 anni all'Oikos di Misterbianco. E se non ci sarà un Piano dei rifiuti che tutti in apparenza vogliamo, coloro che ne beneficeranno saranno i soliti noti che certamente sono stati denunciati innanzitutto da chi sta parlando.

Questo disegno di legge sulla *governance* con gli interessi dei soliti noti che continuano ad essere ragione di monopolio contro le intenzioni di tutta l'Aula, mi sembra di capire, non c'entra nulla! C'è un dato politico: non c'è una maggioranza a sostegno di questo Governo e l'assenza di questa maggioranza non può essere addebitata all'opposizione.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Lo risolve col voto segreto il problema?

FAVA. E quest'Aula non può essere trattata come il giardino d'infanzia ogni volta che il Governo va sotto di un voto!

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Non cambiare argomento! Spiega il voto segreto!

FAVA. Il mio voto è palese!

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Il voto segreto a chi serve, onorevole Fava?

(Proteste in Aula)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, questo non è il clima adatto ad affrontare un disegno di legge così importante!

Sull'ordine dei lavori

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, io non credo che ci siano i presupposti, perché si sta parlando di tutto. L'intervento del Presidente Musumeci è stato un intervento tecnico e stiamo andando completamente fuori tema, signor Presidente.

(Proteste in Aula)

Mi stanno impedendo di intervenire, Presidente! Io chiedo il suo intervento e chiedo la sospensione immediata dell'Aula, perché con questo clima non possiamo continuare noi, e non intendo più intervenire! Lei deve regolamentare l'Aula, Presidente!

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a martedì, 12 novembre 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (Seguito)

Relatore: on. Savarino

- 2) “Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici” (n. 343/A)

- 3) “Istituzione di un Osservatore Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari” (n. 457/A)

Relatore: on. De Domenico

- 4) “Riordino del settore dell'assistenza nelle aree pediatriche” (n. 503/A)

Relatore: on. De Domenico

La seduta è tolta alle ore 18.35



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIII SESSIONE ORDINARIA

151ª SEDUTA PUBBLICA (*)

Mercoledì 13 novembre 2019 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti” (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 2) “Disposizioni in materia di lobbying presso i decisori pubblici” (n. 343/A)

Relatore: on. Mangiacavallo

- 3) “Istituzione di un Osservatore Regionale sulla Sicurezza degli Operatori Sanitari” (n. 457/A)

Relatore: on. De Domenico

- 4) “Riordino del settore dell’assistenza nelle aree pediatriche” (n. 503/A)

Relatore: on. De Domenico

()D'ordine del Presidente dell'Assemblea, notificato ai deputati con e-mail dell'11 novembre 2019, la seduta n. 151, già convocata per martedì 12 novembre 2019 alle ore 16.00, è stata rinviata a mercoledì 13 novembre 2019 con il medesimo ordine del giorno ed al medesimo orario.*

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di presentazione di disegni di legge**

- Norme per il ripristino dei Consigli Circostrizionali a Siracusa (n. 632).
Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Cannata il 4 novembre 2019.

- Promozione della pratica sportiva per gli atleti disabili (n. 633).
Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Trizzino, Campo, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Zafarana e Zito il 4 novembre 2019.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2019 primo semestre (n. 634).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Armao) il 4 novembre 2019.

Comunicazione di disegno di legge inviato alla competente Commissione**COMMISSIONE SPECIALE IN MATERIA DI CONTENIMENTO
DELLA SPESA RELATIVA AGLI ASSEGNI VITALIZI**

- Applicazione riduzione assegni vitalizi (n. 629).
Di iniziativa parlamentare.
Inviato il 29 ottobre 2019.

Comunicazione di pareri resi dalla competente Commissione**BILANCIO (II)****COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA**

- FSC/2014/2020. Patto per il Sud della Regione siciliana. Aggiornamento elenco degli interventi della deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019 – Allegato B. Intervento strategico: 'Impiantistica sportiva' (n. 66/II-UE).

Reso in data 30 ottobre 2019.

Inviato in data 31 ottobre 2019.

- FSC 2014/2020. Patto per lo sviluppo della Regione siciliana. Atto modificativo firmato il 9 luglio 2019 tra il Presidente della Regione siciliana ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale. Riprogrammazione risorse di cui all'Allegato B del Patto – Deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019. Area tematica 'Ambiente' Tema prioritario 2.1 'Gestione dei rifiuti urbani'. Intervento strategico: 'Acqua e rifiuti – Impiantistica trattamento rifiuti' (n. 67/II-UE).

Reso in data 30 ottobre 2019.

Inviato in data 31 ottobre 2019.

- FSC 2014/2020. Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana. Atto modificativo firmato il 9 luglio 2019 tra il Presidente della Regione siciliana ed il ministro per il Sud e la Coesione territoriale. Riprogrammazione risorse di cui all'Allegato B del Patto – Deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 3 gennaio 2019. Area Tematica '2 Ambiente'. Tema prioritario 2.2 'Servizio

Idrico Integrato' Intervento strategico: 'Depurazione – Agglomerati con carico generato minore di 15.000 A.E.' – Rimodulazione importo dell'intervento ID 693 nel comune di Brolo. (n. 68/II-UE).

Reso in data 30 ottobre 2019.

Inviato in data 31 ottobre 2019.

- FSC 2014/2020 "Patto per il Sud" – Riprogrammazione interventi della viabilità provinciale – Nuovo intervento avente ad oggetto: "Lavori di ricostruzione del cavalcavia sulla S.S. n. 121 al km. 7+950 per un importo complessivo, comprensivo di IVA, pari a euro 2.374.732,00 e di rifunionalizzazione del sottopasso di via Rosolino Pio" (n. 69/II-UE).

Reso in data 30 ottobre 2019.

Inviato in data 31 ottobre 2019.

Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- IPAB "Fondazione Barone Lucifero di San Nicolo" di Milazzo – Designazione componente del consiglio di amministrazione (n. 70/I).

Pervenuto in data 29 ottobre 2019.

Inviato in data 31 ottobre 2019.